



COMUNICATO STAMPA

A malga Bordolona, nelle Maddalene, riunione estiva del Consiglio delle Autonomie **Energia, i Comuni chiedono i canoni aggiuntivi e affrontano la questione del Piano della distribuzione**

Presentato alla Giunta provinciale il pacchetto di proposte sull' energia

<< E' una proposta meditata ed approfondita, che tiene conto delle esigenze del territorio e delle necessità dei cittadini. Una proposta che guarda allo sviluppo, ma anche all' ambiente. Un documento ragionato, che vuole essere d' equilibrio in una partita come quella dell' energia che per il Trentino rappresenta un' opportunità da gestire in maniera partecipata >>.

Arriva da Malga Bordolona, di proprietà del Comune di Cis in Alta val di Non, per voce del **Presidente del Consiglio delle autonomie locali Renzo Anderle** la proposta presentata alla Provincia sul pacchetto dell' energia .

Oggi il Consiglio delle autonomie si è riunito presso la struttura agricola posta a 1806 metri di quota nel Gruppo delle Maddalene e recentemente rinnovata dall'amministrazione comunale retta dal **Sindaco di Cis Giuseppe Dapoz** . Una consuetudine estiva, che quest' anno coincide con la discussione di una delle proposte più importanti dell' intera tornata di lavori del 2008.

Il tema dell' energia riguarda direttamente i Comuni e l' ordine del giorno della seduta dei lavori a Malga Bordolona è stato interamente dedicato alla proposta presentata alla Provincia.

Alla riunione di oggi erano presenti, non a caso, **Margherita Cogo Vicepresidente della giunta provinciale, l'Assessore provinciale all'energia Ottorino Bressanini e l'Assessore provinciale all'urbanistica Mauro Gilmozzi**.

Il tema dei canoni aggiuntivi è strettamente correlato alla proroga delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche disposta con legge provinciale.

Per quanto concerne le concessioni rilasciate ad ENEL S.p.A. la proroga decorre dal 1 gennaio 2011 al 1 gennaio 2020. Per le altre concessioni idroelettriche con riferimento a quelle relative a Edison la proroga scatta invece dal 1 gennaio successivo alla scadenza. In questo caso la più recente è quella dell' impianto di Taio - S. Giustina, scaduta il 31 luglio 2008.

Il canone aggiuntivo previsto dalla proroga è pari a 62,50 euro per ogni kilowatt di potenza nominale media di concessione con riferimento all' anno 2008.

Il canone ambientale è fissato in 5,00 euro per kilowatt di potenza nominale media in essere alla data di rilascio della proroga.

I canoni aggiunti e i canoni ambientali vanno ad aggiungersi, per il periodo di proroga, agli altri canoni e sovracanonati stabiliti dalla normativa in vigore.

Specificatamente in tema di **canoni aggiuntivi** il documento, messo a punto dal Consiglio delle Autonomie, prevede che essi siano interamente riconosciuti ai Comuni e attribuiti con riferimento ai territori dei singoli Bim, i bacini imbriferi montani. Sono circa 37 milioni di euro che andrebbero così orientativamente ripartiti: il 47 per cento ai Comuni del Bim dell' Adige; il 26 per cento a quelli del Sarca; il 15 per cento a quelli del Brenta, Cison e Vanoi e il 12 per cento a quelli del Chiese. Cifre che per il 75 per cento sarebbero destinate ai Comuni sulla base di criteri utilizzati da Bim

La quota restante dovrebbero essere invece destinata ai quei Comuni che ospitano gli impianti di produzione e gli elettrodotti ad alta tensione a compensazione dei danni subiti. Al riparto della quota partecipano anche i Comuni di Nave San Rocco e San Michele che in base alla disposizione della L. 959/53 non sono stati inseriti nei perimetri dei bacini imbriferi montani, ma



che ugualmente risentono delle variazioni di portata dell' Adige conseguenti alle regolazioni idroelettriche effettuate a monte. Anche in questo caso la proposta del Consiglio delle Autonomie prevede che i criteri di ripartizione siano decisi dai singoli Bim.

Per quanto riguarda il **canone ambientale** si ritiene opportuno che il gettito venga utilizzato per l'attuazione sui territori interessati dalla presenza di impianti di progetti specifici proposti dalle Amministrazioni comunali o dai Bim per il recupero e la rinaturalizzazione degli alvei o per iniziative collegate alla presenza degli impianti stessi.

Sul fronte del Piano provinciale della **distribuzione elettrica** in merito alla proposta presentata dalla Provincia il 17 dicembre del 2007 il documento approvato dai Comuni rivendica anche alla luce di quanto stabilito dalla normativa riferita alla Legge di Riforma Istituzionale un ruolo preciso per le Società multiservizi che attualmente operano sul territorio provinciale.

La proposta prevede inoltre la separazione della proprietà dalla gestione della rete, con la costituzione di una società proprietaria delle infrastrutture, a capitale pubblico detenuto dai Comuni. La gestione rimarrebbe invece in capo a Set Distribuzione come previsto in una prima fase e con quote di partecipazione che dovranno essere ricalibrate.

Inoltre, si chiede il coinvolgimento da parte di Set dei soggetti elettrici di valle in scelte strategiche che riguardano in particolare la ridefinizione delle aree di attività, i nuovi clienti e l' eventuale acquisizione del servizio da parte di Set.

Con cortese richiesta di pubblicazione e diffusione.

Immagini Service PAT

Trento, 22 agosto 2008